

cienti, non furono licenziati. Se il Ministero ha stabilito una regola, e questa, senza colpa di alcuno, non s'è applicata in alcuni istituti del Regno, mi sembra che si debba imporre l'applicazione affinché la legge sia perfettamente osservata. Il Ministero dovrà vedere se non sia il caso di fare una nuova sessione, oppure, di far ripetere quell'esame, oppure di inscrivere condizionatamente all'Università questi giovani di cui parlo; tanto più che, con decreti od altri provvedimenti, si potrà ovviare a tanti inconvenienti che dalla legge, a prescindere da questa violazione speciale, derivano ai giovani. Salviamo anche i caduti per la ginnastica. (*Commenti*).

ROSADI, *sottosegretario di Stato per la istruzione pubblica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSADI, *sottosegretario di Stato per la istruzione pubblica*. La circolare a cui allude il collega Restivo (e giudichi la Camera se poteva sovvertire lo stato della legislazione) è questa: « Proponesi con frequenza quesito, se oltre licenza limitata possa concedersi anche licenza maturità ».

Ho già accennato alla differenza tra i due sistemi. « Poichè il regolamento 26 agosto 1904 fu abrogato da legge 27 giugno 1912, detta licenza maturità più non esiste ». La licenza cioè (lo dico ancora) secondo cui l'alunno che era caduto in una materia poteva continuare gli studi. « Commissioni esaminatrici terranno conto loro giudizio valore intellettuale e morale alunni, e, per esterni, risultato complessivo esami ». Questo era un richiamo al criterio che era sottinteso e non importava fosse indicato nella circolare. Ora l'essersi ricevuta tardi, come s'assevera, questa circolare, non ha costituito, per coloro che sono andati incontro a quel giudizio, una condizione d'inferiorità rispetto ad altri alunni d'Italia.

Erano liberissimi gli esaminatori di fare questo calcolo complessivo, così come fa qualunque giudice che porta il suo apprezzamento sulla materia sottoposta al suo esame.

Sicchè la circolare non ha nulla mutato nè nello stato della legislazione, nè nello stato d'animo degli esaminatori, e perciò non ha in nessun modo pregiudicato il giudizio.

RESTIVO. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Non vi è alcun fatto personale.

RESTIVO. Sono stato accusato di aver citato una circolare estranea alla questione che ho trattata.

PRESIDENTE. Ma codesto non è un fatto personale!

È così trascorso il tempo assegnato alle interrogazioni.

Seguito dello svolgimento delle interpellanze ed interrogazioni sulla questione granaria.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dello svolgimento delle interpellanze ed interrogazioni sulla questione granaria.

L'onorevole Agnelli ha presentato la seguente interpellanza, al ministro d'agricoltura, industria e commercio, « per conoscere con quali provvedimenti il Governo abbia prevenuto ed attenuato la crisi granaria ».

L'onorevole Agnelli ha facoltà di svolgerla.

AGNELLI. Vi rinunzio. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. Segue la interpellanza dell'onorevole Masini al presidente del Consiglio ed al ministro di agricoltura, industria e commercio, « sui provvedimenti presi e che intendano prendere per alleviare la grave crisi prodottasi dalla deficienza e dall'eccessivo prezzo del grano ».

L'onorevole Masini ha facoltà di svolgerla.

MASINI. Onorevoli colleghi, sono dolente di non poter avere l'approvazione della Camera col rinunciare alla parola, (*Oh! oh!*) col rinunciare ad esprimere il mio avviso su circostanze e particolari, riguardanti la crisi del grano ed esporre le condizioni, nelle quali questa discussione si è svolta. Siccome numerosi colleghi hanno dette ragioni di indole tecnica e pochi ragioni di indole politica, così parmi opportuno, logico e necessario, malgrado la lunga discussione, di dire ancora qualche cosa sopra questo argomento.

Io non intendo di parlare lungamente per dare suggerimenti al Governo, il quale ha ben altri organismi per potersi render conto del modo, con cui l'approvvigionamento del grano poteva esser fatto. Nè meraviglierà che il mio discorso possa essere di recisa opposizione, e non a parole, ma affermando fatti che involgono la capacità tecnica e politica degli uomini, che siedono al Governo.

Il mio discorso sarà in piccola parte dunque tecnico. mentre la parte principale avrà un contenuto prettamente politico, con lo scopo di mettere in chiara luce le respon-